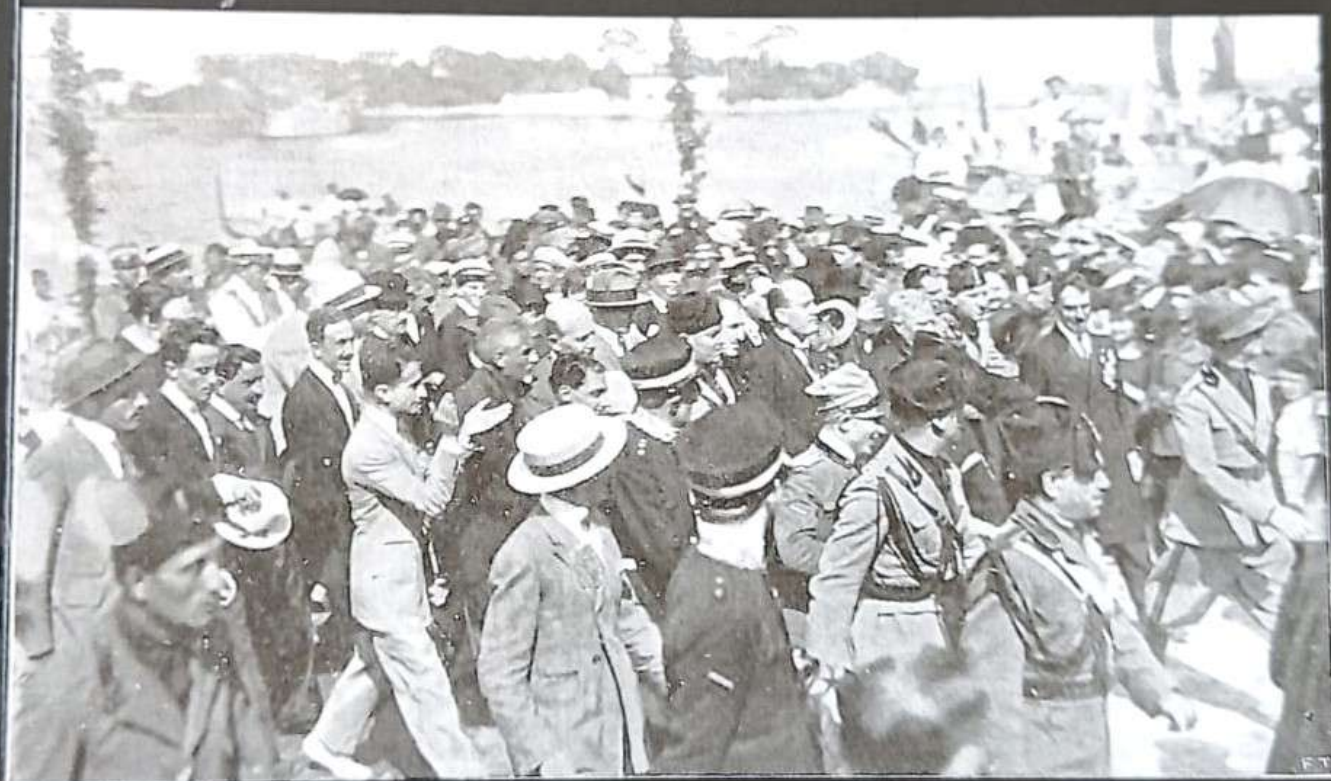


BENEDETTO VALENTINO

ISCHIA, L'ISOLA DI MUSSOLINI

Dalla visita del Duce all'esilio di Rachele



VALENTINO EDITORE

Illuminazione pubblica, mercati, macello e fontanine

L'unica piccola centrale elettrica in funzione negli anni Venti è a Casamicciola a Piazza Bagni.

Nel 1924 il Comune di Ischia affida alla ditta Leone Gasperini l'espletamento del servizio di distribuzione dell'energia elettrica sia pubblica che privata per la durata di anni 25.

I rapporti con la ditta Gasperini non sono sempre idilliaci: il 4 marzo 1926 il comune chiede la prima revisione del prezzo, il 2 aprile 1930 la ditta eleva il canone da 8000 mila lire annue a 35,400 e stabilisce il prezzo in 1,60 lire a kW in rapporto anche all'aumentata richiesta dell'impianto pubblico che raggiunge altre zone del comune, oltre al centro.

Nel 1935 il Podestà di Ischia dà incarico all'ing. Giuseppe Valentino e all'avv. Ottavio Del Re per la definizione delle vertenze con la ditta Gasperini. In questi anni il Comune di Ischia progetta inoltre la costruzione della strada della frazione di Campagnano e inizia i lavori per la sistemazione dei Piazza Largo Croce.

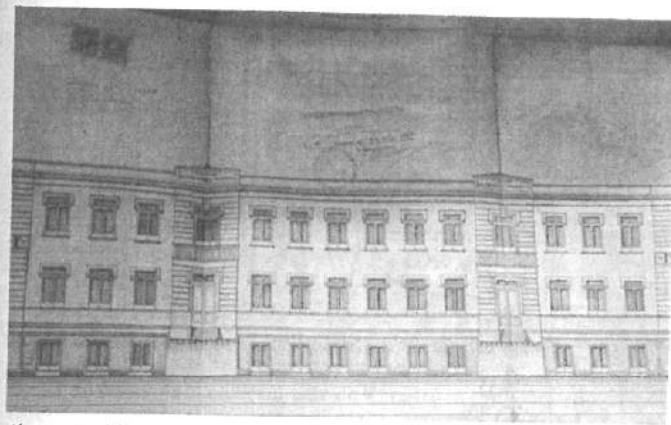
Tutte le traverse dal porto fino al corso Vittoria Colonna saranno rifatte e sistemate. In questi anni si procede anche alla sistemazione del macello comunale in consorzio con Casamicciola, alla creazione dei mercati rionali del pesce e dell'ortofrutta nonché all'impianto di nuove fontanine pubbliche collocate nelle varie frazioni.

Il nuovo edificio scolastico "Guglielmo Marconi"

Già nel 1923, la giunta comunale aveva approvato, una delibera in cui si recepiva la necessità di una nuova scuola pubblica, in considerazione dell'ormai inadeguata sede della vecchia "Vittoria Colonna", ma come abbiamo letto precedentemente, la costruzione della scuola era stata molto tormentata. Il 29 settembre 1934 sulla Gazzetta Ufficiale appare un bando del comune di Ischia per la costruzione di una nuova scuola in località Cremato, il progetto è redatto dall'ing. Vincenzo Trani. L'asta si svolge il 4 settembre 1935, risulterà vincitore la ditta napoletana dell'imprenditore Pasquale Tuccillo.

Il contratto per l'appalto del Marconi è stilato al comune di Ischia il 28 novembre del 1935 alle ore 11,20, segretario comunale è Angelo Di Somma, e testimoni dell'atto sono Ciro Tirabella, possidente, e Vincenzo Califano, ragioniere, in assenza del Podestà si costituisce il delegato Cav. Uff. Berardino Buonocore.

L'appalto ammonta a 46.735 lire e 52 centesimi, risultante del ribasso del 20,35% sul prezzo di base d'asta di lire 58.676,36. Per gli effetti del contratto Tuccillo elegge il proprio domicilio a Ischia presso l'albergo Epomeo di Stanislao Anastasio. Le cose però non vanno tutte per il verso giusto: i lavori procedono a rilento e l'inaugurazione prevista slitta. Quando la scuola finalmente sarà inaugurata, nel 1937, l'opera è ancora incompleta. Il 29 gennaio 1938 il centurione di Ischia, Stefano Iacono (comandante delle camicie nere) scrive al comando federale delle G.I.L. (Gioventù Italiana Littoria): "*Segnalo a VS ILL. la risoluzione di un problema urgente ed indispensabile per gli Organizzati di questo Comando G.I.L.: manca in questo comune una palestra dove tutti gli Organizzati possono espletare le varie attività ginniche e sportive sia nel corpo scolastico che extrascolastico, dato che in questo comune è stato costruito un edificio scola-*



Il progetto della scuola Marconi

stico, attualmente in funzione, rimasto incompleto nella parte riguardante la palestra, costruzione la quale, non si sa per quella ragione è rimasta allo stato iniziale. Interessa la S.V. perché da parte degli elementi responsabili sia dato corso alla ultimazione di tale palestra, necessaria, come accennato a gli ordinarti tutti di questo comando."

Il 3 febbraio 1938 Eduardo Saraceno, Comandante Federale del Partito Nazionale Fascista di Napoli scrive al podestà di Ischia: "Risulta a questo comando federale che in codesto comune è stato costruito di recente un edificio scolastico, che è già in funzione ma che è rimasta incompleta la palestra."

Poiché tal fatto riguarda anche a nostra organizzazione prego la S.V. di volermene indicare le ragioni per poter far risolvere nel più breve tempo possibile tale problema."



Stefano Iacono, centurione della milizia

Il Circolo di Ischia, formato nell'anno scolastico 1937-1938, comprendeva tutta l'isola di Ischia e la vicina isola di Procida. Il primo Direttore del Circolo è Biagio Buonocore che ritorna sull'isola dopo essere stato ispettore di scuole italiane all'estero (Costantinopoli, Salonicco, Nizza, Sofia, Casablanca).

La scuola a Campagnano

Un altro progetto per la costruzione di una scuola a Campagnano è del 1927, sotto l'egida del commissario prefettizio Aristide Pascucci, affidato al progettista ing. Cardin Fontana, che però l'8 agosto 1928 muore. Il Podestà darà anche in questo caso, come per il Marconi, incarico all'ing. Vincenzo Trani di Ischia di continuare l'opera per la stessa somma destinata per la direzione dei lavori stanziata per il defunto ingegnere. Il progetto però non vedrà mai la realizzazione.

Serrara Fontana, i podestà Iacono e Cortese

Il Comune di Serrara è retto nel 1923 da Pasquale Iacono e dopo un breve commissariamento prefettizio viene eletto nel 1924 Vincenzo Schiano. Nel 1925 è eletto sindaco Igino Iacono, medico, e come vice Enrico Scotti, geometra.

L'anno successivo, in seguito allo scioglimento dei comuni, è nominato anche a Serrara, dopo Barano, commissario straordinario, il poeta Giovanni Verde di Forio.

Il Comune è poi retto dal Podestà Antonino Iacono dal mese di dicembre 1926 fino al 1936.

Tra le sue determinazioni annotate nel registro comunale troviamo una serie di iniziative per il turismo: il contributo per la guida di Frenkel, il contributo per il congresso di idrologia medica e la nomina della prima "spazzina" di Sant'Angelo durante la stagione estiva: "considerato che la ridente frazione è frequentata durante la stagione estiva da villeggianti."

Il Podestà si attiva anche per costruzione della scuola di Serrara già nel 1928, nonché per la condotta idrica del Ciglio. Particolarmente interessante è la visita che egli fa a Napoli